Mercoledì 23 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 71.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2 — Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

QUATTRO PAROLE sul processo Galati

II.o

Che i volgari diffamatori ed ingiuriatori meritino castigo, non v'è galantuomo, il quale lo metta in dubbio. Or dal resoconto del *processo Galati* risultò come folle ambizione politica abbia tratto il querelato ad obbliare ogni convenienza riguardo egregio uomo ai cui fianchi pur ambiva di porsi collega, ad obbliarlo sino a ingiustamente gittare sospetti sulla vita privata di lui. E ciò facendo, non poteva egli ignorare come le ingiurie all'Eletto, erano poi offesa agli Elettori, anzi ad una nobile e patriotica Provincia!

Quindi la sentenza venne accolta quale giusta espiazione di gravissima offesa. E nessun vizio di procedura varrebbe, alla stretta dei conti, a mutarla sostanzialmente, poichè dai manifesti elementi del *processo* altro risultamento non potrebbe scaturire; e per qualche mese di carcere in più od in meno, e per un centinajo o qualche diecina di lire da diffalcarsi, la condanna non cambierebbe dell'indole sua.

Dunque crediamo che essa sarà, parlando sulle generali, esempio efficace. Guai se in Italia, a diffamare la fama de' nostri uomini pubblici, alle impertinenze giornalistiche si aggiungesse il metodo Galatiano, ciò è di *cartelli diffamatorii!* Ne abbiamo abbastanza della maldicenza e delle contumelie che si diffondono a mezzo delle gazzette, le quali diventano arma di quotidiane insidie ingenerose, non giustificabili nemmanco col pretesto di servire questa o quella Parte politica.

Fa male al pensiero degli onesti lo assistere ogni giorno a diatribe vergognose. Non parliamo unicamente dei Ministri, cui si gettano in faccia accuse e vituperii; non di quel pungolo assiduo con cui si vuol turbare ogni atto di avversarii politici nell'agone parlamentare; noi alludiamo particolarmente alle censure invereconde con cui mirasi a lacerare la fama di Italiani che tengono alti uffici nello Stato. È un'onda di maldicenze e d'ingiustizie che minaccia di sovvertire *ogni* principio di onestà e di moralità civile. Che se i Ministri ed il maggior numero de' notabili in cotal modo indegno calunniati ed offesi, non si presentano ai Magistrati per chiedere la protezione della Legge, sia bene che almeno talvolta qualcuno vi sia, il quale voglia efficaci le sanzioni del Codice contro i diffamatori ed ingiuriatori. Così l'esempio di una condanna varrà ai molti qual freno contro l'impulso d'ira e di vendetta.

Dicemmo già essere questa la prima volta che a querele di siffatta specie sia succeduto effetto pieno. Ma le altre, al confronto, avrebbero potuto dirsi *pettegolezzi giudiziarii*, conseguenza di astii personali o di meschinità municipali. Quindi il castigo de' querelanti e de' querelati consistette, quasi sempre, nel pagamento, brontolando, della *parcella* ai patrocinatori in Giudizio.

Questa volta, per contrario, *querela* e *processo* si collegavano con la vita politica del Paese, con i fatti e le conseguenze di una lotta elettorale, con episodj serio-comici di essa. Quindi sotto codesto riguardo, e la *querela*, ed il *processo*, e la *sentenza* meritavano special commento. E poichè ci si offrì il destro, noi dobbiamo esserne grati al querelante. È vero che la pluralità degli Elettori friulani sono gente savia ed accorta; ma, per il quasi universale suffragio di cui or gode l'Italia, si ritengono alle volte possibili le più umilianti *sorprese* a coloro, che sperano troppo nel trionfo del buon senso. Quindi, poichè abbiamo buono in mano per chiarire certe teorie di preferibilità elettorale, procuriamo di indirizzarlo a pubblico ammaestramento.

Secondo queste teorie, la fiducia pubblica non dovrebbe mai essere concessa al primo avventuriero che ci si presenti. Preferibili, ad ogni modo, dovrebbero essere i concittadini nostri, nati e cresciuti con noi. Mai gli Elettori dovrebbero correr dietro ad illusorie promesse di speciali vantaggi, cioè a quel *do ut des* che non sarebbe poi tra Elettori e Candidati un contatto bilaterale in buona fede.

Dal *processo Galati*, di cui già demmo esteso resoconto, c'è molto da imparare. Ed avranno qualche cosa, a quest'ora, imparato anche que' pochi (e due notabilissimi), che si lasciarono allucinare tanto da diventar in certo modo complici morali, sebbene involontarii, di cotante stranezze, per cui Galati venne querelato, ed il Tribunale di Udine condannavalo a grave pena.

G.

In causa di un diverbio, l'ufficiale Salisch uccise sulla pubblica via, a Coblenza, il giovane negoziante Weissmann, passandogli la sciabola da parte a parte. La popolazione voleva linciare gli ufficiali.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 22. — Pres. FARINI

Il presidente commemora il senatore Annibale de Gasparis, ricordandone gli alti meriti scientifici, civili e politici, che lo resero una vera illustrazione italiana.

Luzzatti presenta il bilancio di assestamento, il progetto sui buoni del Tesoro a lunga scadenza, il progetto per l'approvazione di varie eccedenze di impegni ed altri progetti approvati dalla Camera.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22. — Pres. BIANCHERI.

Billia chiede l'urgenza per una petizione del consiglio provinciale di Udine. Viene accordata.

Il presidente annunzia che il signor Chiara ha scritto una lettera, rassegnando le dimissioni da deputato.

La Camera le accetta, senza che vi sia un solo deputato, che, come il solito, preghi che non vengano accettate. Difatti, almeno questa volta non poteva essere altrimenti. Il Chiara trovasi in una posizione gravissima per una cambiale di trentamila lire che si sarebbe scontata al Banco di Sicilia colla firma, che si dice falsificata, del sig. Gaetano Palazzo da Corleone. La cambiale adesso sarebbe in mano del procuratore del Re di Palermo, che avrebbe iniziato regolare processo. Intanto, della persona del Chiara non si hanno notizie.

Imbriani sollevò ieri incidente intorno alla nomina del sindaco Giandomenico di un comune della provincia di Aquila, dopo aver subito 10 anni di reclusione.

Nicotera dice che, in seguito all'affermazione di Imbriani, volle assumere subito informazioni, dalle quali gli risultò che il sindaco in questione nel 1865 fu condannato a 7 anni di reclusione per omicidio volontario, pena che scontò per delitto, commesso quando aveva 15 anni.

Di quel fatto, sono passati 20 anni; dopo il Giandomenico fu completamente riabilitato dal Tribunale ed ora gode la stima e la fiducia dei suoi concittadini.

Nelle ultime elezioni ebbe difatti quasi l'unanimità dei voti e nella nomina della Giunta, su 15 voti 12, lo indicarono per assessore anziano.

La proposta del prefetto — il quale non sapeva della condanna — fu quindi conforme alle istruzioni del Ministero; ed Ella — dice il ministro rivolto all'on. Imbriani — che è così favorevole al sindaco elettivo, dovrebbe rispettare la designazione del Consiglio.

Imbriani dice che non approva la nomina. Dovevate — dice all'onor. Nicotera — essere informato: siete ministro ed io sono meglio informato di voi. Quel sindaco è un uomo che fu condannato per omicidio, perchè uccise il padre di una povera ragazza che aveva sedotto...

Nicotera. E che ha sposato.

Imbriani. Egli ne trascinò poi il cadavere sull'orlo di un precipizio e lo gittò nel burrone. Queste cose me le dissero Cefaly e Fortis *(rumori, sensazione)*.

L'on. Giorgi conferma pienamente le informazioni del ministro dell'interno relativamente al sindaco in questione, il quale da 20 anni conduce vita intemerata e gode tutta la stima dei suoi concittadini.

Convalidate le elezioni degli on. Paolo Valliasindi e dell'avv. Paolo Castorina eletti al 2.o collegio di Catania, si riprende la discussione su progetto delle strade ferrate complementari, discussione che procede senza incidenti.

Corvetto presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare un progetto per il quale le ferrovie riconosciute militarmente necessarie possano essere pronte all'esercizio prima del 1898».

Notevolissimo è il lungo discorso dell'on. Marchiori, relatore.

Egli, dopo aver notato che nella sua relazione ha procurato di presentare alla Camera tutti gli elementi del problema ferroviario, perchè meglio possa risolverlo, dimostra che i 180 milioni sono sufficienti a far fronte agli impegni.

Giustifica il sistema adottato dal Ministero di provvedere alle spese ferroviarie colle risorse del bilancio ordinario, senza ricorrere a nuove emissioni.

Esamina poi il problema delle costruzioni avvenire, dimostrando la convenienza del sistema delle convenzioni del 1888.

Cita i dati per far rilevare come le costruzioni affidate alle Società, non costano più di quelle, fatte direttamente dallo Stato.

Dice però che deve lasciarsi al Governo opportuna libertà d'azione, in modo che possa eventualmente assumere direttamente le costruzioni ferroviarie, senza di che non potranno stipularsi che contratti svantaggiosi. Accenna ad ogni modo alla necessità dell'annualità fissa.

L'Oratore esamina quindi il problema ferroviario in rapporto al lavoro degli operai, osservando che deve risolversi in modo da permettere ad essi tale lavoro.

Quanto al fatto economico del problema, è d'uopo considerare se non sia più vantaggioso per l'economia nazionale migliorare le condizioni del traffico delle linee esistenti anzichè moltiplicare ferrovie di dubbia utilità.

Non meno delle condizioni economiche, le nostre necessità militari, pur associandosi alle nobili parole del generale Corvetto, esigono che prima di costruire nuove linee si proceda a migliorare le condizioni delle esistenti.

Le ferrovie hanno bisogni, cui sarebbe un grave errore non provvedere. Bisogna quindi risolvere l'importantissimo urgente problema patrimoniale.

Lo Stato deve esigere dalle Società la rigorosa osservanza dei contratti, ma non può dimenticare quali sono i suoi doveri.

L'onor. Marchiori svolge quindi alcune considerazioni relative ai noli ed all'ispettorato, e termina dicendo che egli, che affermò sempre la necessità dei lavori pubblici, voterà la presente legge come una necessità finanziaria.

Norimberga 22. L'epizoozia è scoppiata nel mercato di bestiame. Il mercato fu chiuso.

Conferenza del Comm. E. Rossi.

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 22 marzo.

Jeri sera il Comitato della Società «Dante Alighieri» ha inaugurato la serie di conferenze (che vengono date a beneficio della Società stessa, della Congregazione di Carità e Associazione per dormitori pubblici) con il comm. E. Rossi, l'insuperato interprete degli immortali versi di Sakespeare. Il tema era: *La parte artistica del Divino Poema.* Il conferenziere esordì compiacendosi del suo ritorno in questa città, ove ricorda d'essere stato festosamente accolto quando calzava per le prime volte il coturno. Parlò poi con brillante parola di varie questioni che non sono ancora state definite dagli studiosi del Sommo Poeta; dimostrò che l'amore dell'Alighieri per Bice fu un amore veramente e propriamente ideale. Indi recitò, entusiasmando il pubblico, alcune strofe del canto V dell'Inferno; e chiuse declamando il canto dell'Inferno ove è descritta la trasformazione dell'uomo in serpente.

In questa declamazione, il conferenziere riscosse, dall'uditorio ammiratissimo, ricchissima messe d'applausi, e dimostrò come ancora lo si possa onorare quale il primo dei nostri attori tragici, e come le grinze ed i capelli bianchi non abbiano neppure affievolito in lui il genio ispirato dell'arte drammatica.

Venerdì p. v. avremo qui il notissimo viaggiatore co. L. Robecchi-Bricchetti; il quale parlerà sul suo viaggio nel paese dei Somali.

F. F.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(Nostra corrispondenza).

BELLE ARTI.

Palermo, 10 marzo.

Oreste Da Molin, oltre a due tele, espone parecchi lavori a penna i cui soggetti, in parte sono ricavati dagli stessi suoi quadri della Sala Veneziana. Questa specie di bozzetti, o riproduzioni in piccolo, mi hanno affermato nel concetto che il Da Molin è certamente un valente disegnatore

Nella pittura però mi lascia una certa indecisione che, quasi quasi, non mi tento ad azzardare un giudizio. Nei suoi quadri c'è molta differenza di fare; infatti nel *Regno del dolore* ho notato, in generale, poca robustezza di fare e nei coloriti riesce quasi smorto, invece nel *Giusta piali ombre* non manca quella vivacità, magari un tantino esagerata, particolarmente nell'oggetto che filosoficamente tiene il *giusta piali* in atto di acconciarlo. In questo quadro il Da Molin è buon esecutore e si fa ammirare per la bella intonazione dei colori, applicati con quel criterio giusto che tanto lo distingue.

Il Lanza Luigi è fra la schiera degli artisti scrupolosamente esatti e senza

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 60

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

«Teresa Burgand sarà mia moglie così ho deciso.

«Io sono sempre stato un figlio rispettoso, obbediente; in questa circostanza, da cui dipende non solo il mio avvenire, ma tutta, tutta la mia vita, ci tengo, papà, a mostrarvi la stessa deferenza, il medesimo rispetto...

Sbalordito, il conte di Motalais non trovava parole per rispondere.

Mai notizia più inattesa l'aveva colpito, sorpreso.

Filippo, imperturbato e grave, continuò:

— Teresa Burgand è povera: ma non per questo io temo obbiezioni da parte vostra. Ella è onesta, buona, la sua famiglia voi la conoscete bene, papà, voi che tante volte avete chiamato Burgand vostro amico fedele.

«D'altro canto, e per mettervi in guardia contro il sospetto che da parte del vecchio Burgand si tratti di un calcolo biasimevole, lui ch'è il tipo dell'onestà e del disinteresse; vi aggiungerò ch'egli ignora sino ad oggi che io sono fidanzato di sua figlia...

«Mi riservo di comunicarglielo il giorno in cui gli porterò il vostro consenso.

— Tu ne parli come se l'avessi già ottenuto! — fece il conte, non senza qualche acredine. Ma se io te lo rifiutassi?...

Filippo impallidì ma non il menomo gesto rilevò la sua emozione.

Conservando l'attitudine corretta che si era imposta fin da principio del colloquio, Filippo rispose:

— Vi domanderei, papà, quali son le ragioni per le quali rifiutereste di acconsentire.

— Le ragioni! le ragioni!... Ma ne troverei cento per una; e prima di tutto, non fosse che la disparità di condizione, di rango sociale...

A queste parole piuttosto imprudenti, Filippo alzò alteramente il capo, e fissando il padre con occhio indignato, osservò:

— Spero che non mi verrà opposta mai, questa ragione... da voi papà!

Montalais comprese, e sbassò la testa, imbarazzato.

— Comunque — proseguì il giovane, — devo dichiararvi una cosa, la quale ha la sua importanza.

«Il vostro consenso al mio matrimonio non è e non può essere che una formalità di mera convenienza. Se voi me lo rifiutate... ebbene, farò senza. Ecco tutto.

Ah! ah! — si forzò di sorridere il conte. — Hai già pensato a questo, tu, il figliuolo rispettoso e sottomesso, come da solo ti vantavi pomposamente di essere...

«Questo è il tuo rispetto!... Ma grazio davvero!

— Perdono — mormorò Filippo concitatamente. — Perdono, papà... ma siete voi che mi forzate alla ribellione, condannandomi ad essere infelice. Siete voi, siete voi... Quando con una buona parola mi vedreste riconoscente e più affettuoso che mai...

«Oh voi siete buono, papà.. Almeno, lo eravate una volta...

«Ed una volta, in quella volta, certo avreste sorriso alla mia domanda; e porgendomi la mano mi avreste giocondo e affettuoso gridato che andassi, che corressi a cercare la mia futura sposa, la vostra nuova figlia, per voi pure potersi abbracciare...

«Una volta... in quella volta, non avreste esitato un momento a maritare Maddalena conformemente ai desideri del suo cuore; e noi, vostri figli affezionatissimi, ci saremmo fermati sotto un medesimo tetto con voi, sempre amandovi con lo stesso amore, anzi amandovi ognora più, di mano in mano che la felicità nostra, consolidandosi nel tempo, aumentava...

«Ma voi... avete molto cambiato, voi...

«Siete divenuto freddo, di ghiaccio, con tutti, per tutti; e massime per Maddalena e per me...

«Capisco: è più corretto, ma è anche men bello, papà; ed io so che al vostro posto non esiterei un minuto.

«Fra la correttezza, l'indifferenza, il sussiego e l'affetto che riscalda e racconsola ed i baci sinceri che ci allietano e la devozione di quelli che ci amano... oh! io non esiterei un minuto!...

Filippo troncò l'appassionato discorso.

I singhiozzi gli serravano la gola.

Tutta l'amarezza e tutto il rancore dell'animo suo tondevansi ora in una tenerezza che lo trascinava al pianto.

Molto commosso anche lui, Paolo di Saint-Yves tormentava i suoi piccoli baffi biondo-rossigni, e si mordeva a sangue le labbra. E tutto ciò per ricacciare indietro le lagrime che ostinate gli salivano agli occhi.

Una parola ancora, di quelle meste ed affettuose parole che il dolore strappava a Filippo e neanche il fidanzato di Maddalena avrebbe potuto resistere...

Un sorriso sfuggì per dalle labbra del conte di Montalais. Anch'egli era commosso; e il cuore forte gli batteva nel petto. E nel cavo de' suoi occhi illanguiditi, due grosse lagrime s'imperlarono, poi lente e brucianti gli scesero per le guancie appassite e caddero — facendolo rabbrividire — sulle scarne mani.

Le sincere parole ch'egli ascoltato aveva in silenzio l'avevano profondamente turbato.

Sì: egli era stato buono, molto buono... E voleva esserlo ancora.

Una grande, un'immensa pietà lo vinse; ed insieme alla pietà, una specie di rimorso.

Sarebbe egli dunque tanto vile da procurare, e lasciar che altri procurassero l'infelicità de' suoi due figli?

Altri?... *Lei*...

Oh no: già troppo, assai troppo egli aveva ceduto, a Cristina.

Ch'ella fosse donna e padrona di tutto e di tutti, che lo facesse umile curvare il suo capo sotto la sua mano dominatrice... bene, anche vi poteva acconsentire.

Ma che non toccasse i suoi figli!...

No: i suoi figli, no: essi non erano cosa di lei, non erano cosa di questa donna...

(Continua)

alcuna pretensione. Bisogna osservare attentamente la sua Venezia per comprendere i pregi della sua tavolozza che adopera maestrevolmente. Mi permetto semplicemente rilevare che riesce un po' caricato il giallo della vela, maggiormente perchè essendo questo colore, dominante nel quadro, credo sarebbe stato meglio sceglierne un'altro per la vela.

—

Della stessa esattezza è il Vianello Cesare, di Venezia. nell'*Antiquario*, sebbene il suo è uno studio diverso — le particolarità, le minuzie della sua composizione hanno pure un carattere ornamentale, ma le difficoltà non sono di poco conto.

—

I quattro paesaggi di Calvi Ettore, di Verona, hanno tutti la stessa impronta monotona e le medesime imperfezioni assolutamente tecniche. Il paesaggio in generale non deve contare e, per dir meglio, l'artista che lo eseguisce, non deve mai sperare nella posizione, più o meno favorevole in luce, che va a prendere nel collocamento. Gli effetti di luce deve crearli il pittore. Questi, principalmente, mancano nei paesaggi del Calvi, senza tener conto poi della quasi negligenza per quanto riguarda il disegno.

—

Il Berti Guglielmo di Venezia presenta pure cinque studi — sono cinque piccoli paesaggi che, secondo il mio debole parere, rappresentano un artista di buona volontà ma che ancora dovrebbe studiare. La sola volontà non vale...... se non accoppiata con lo studio serio.

—

Le nozze d'oro del Gasparini Luigi, benchè porti un cartellino indicante premii riportati in altra Esposizione, pure non m'ha fatto grande impressione. La composizione del quadro è complicata: ha un complesso di forze spiegate male e l'artista, assorto nella grandiosità del concetto, ha trascurato il disegno — certe figure sono addirittura impossibili e l'intonazione generale del colorito ha preso un carattere quasi oleografico. Il troppo convenzionalismo lo ha fatto allontanare dalla pittura schietta, semplice, quale artisticamente si richiede.

—

La tela del Mion Luigi di Treviso ha il carattere della vecchia scuola, però quel voler per forza toccare e ritoccare, come con la punta dell'ago, toglie al lavoro quell'impronta schietta di spontaneità che gli dovrebbe essere di guida. Ritengo che un disegnatore bravo, quale si rileva il Mion nel quadro *I racconti della nonna*, non ha punto bisogno de' miei consigli, però credo gli sarebbe di miglior riuscita se fosse un po' meno ammanierato nei suoi lavori.

—

Fra le diverse tele esposte dalla pittrice signora Coriolato Anna Maria di Vicenza, ho potuto ricavare che il paesaggio non è certo il suo forte Però nella figura abbiamo un forte compenso: qui si mostra valentissima e particolarmente nella *Preghiera*, quadro acquistato da S. M. Umberto. Il sentimento artistico di questa distinta artista è profondamente acquisito e lo dimostra largamente nelle sue composizioni eseguite con rara maestria.

—

Lo studio del vero di Nani Napoleone di Venezia, ha qualche imperfezione anatomica, però è un soggetto arditissimo e molto difficile nel quale l'autore non ci si dimostra a disagio. I difetti che si rilevano in questo genere di lavori son quasi sempre gli stessi: il nudo maggiormente nella donna, si esagera nelle tinte. Il Nani presenta un bel tipo di donna nuda (mezza figura) che placidamente dorme; quel roseo, certe volte, troppo carico lo fa allontanare da quel *vero* che per quanto l'arte chiegga che si abbellisca non credo però, sino a tal punto...

—

Ed ora ho pensato di chiudere con la sala veneziana — del resto a parlar di tutti chi sa quando la finirei e l'Esposizione non ha che due o due mesi e mezzo, al più, di vita ed ancora debbo parlare di tante cose, quindi mi limito a riportare semplicemente le ultime note sui varii lavori esposti nella sala Veneziana, vuol dire che ci sarà qualcuno, fra tanti, che, in omaggio alla mia buona volontà, si contenterà del poco.

Il paesaggio del Chitarrin Traiano di Venezia ha bellissimi effetti di verde. — La tela del Minozzi Eracleo di Vicenza ha discreti effetti di neve. — *Rèverie* del Marion Arturo, di Strassoldo, ha del buono, però manca di robustezza di fare — *Alla sveglia* e *Complimenti!* del Ferrazzi Luigi, di Venezia, sono due lavori che dimostrano buona attitudine nell'autore, però, sebbene il secondo è un lavoro più difficile, credo che sia il migliore per intonazione esatta di colorito e disegno piuttosto corretto. — *Uva e pesche* di Prati Eugenio di Caldonazzo, bel lavoro e fra i primi sul genere per naturalezza di tinte e verità d'imitazione.

G. Limandri.

Cronaca Provinciale.

Simulazione di reato.

Pordenone, 21 marzo.

Corazza Angelo, negoziante di Fontanafredda, imputato di simulazione di reato per aver denunciato ai RR. Carabinieri di Sacile una agressione armata mano con ferimento e rapina, fatto che non risultò provato — venne dal Pretore condannato a nove giorni di reclusione, già scontati cogli arresti presofferti. Il Procuratore del Re di Pordenone appellava contro la sentenza pretoriale per la mitezza della pena inflitta, chiedendo la condanna del Corazza a qualche mese di reclusione; il Corazza alla sua volta rendevasi appellante, chiedendo l'assoluzione per non provata reità. Ieri (21) la causa interessantissima venne discussa avanti il Tribunale. Fu assai energica la lotta tra la Difesa (avv. Cavarzerani) ed il Pubblico Ministero (avv. Castrone). Il Tribunale, dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, respinse ambidue gli interposti appelli, e confermò in ogni parte la sentenza del primo Giudice.

Le casse rurali in Provincia.

Domenica fu tenuta l'assemblea generale dei soci della Cassa rurale di prestiti in Vigonovo, frazione di Fontanafredda, per l'approvazione del bilancio 1891.

Da una sommaria relazione fatta dal presidente sig. avv. G. B. De Castello, risultò come il predetto sodalizio continui ognora più in quella prosperità per la quale si è reso noto nel piccolo ma progressivo mondo delle casse rurali.

Espone che nel 1891 furono presentate n. 27 domande di ammissione in società, 22 di proroga al pagamento e 173 per nuovi prestiti.

Furono inscritti nel registro sociale 22 nuovi soci, ne furono cancellati 4, rimandandone 201.

Si accordarono 170 prestiti e ne furono estinti 163, conservando cambiali in portafoglio per lire 35165.

Il movimento di cassa fu di lire 140,407:82 colla rendita di lire 2540,27, da cui dedotte le passività in lire 1991,02 risultò un utile netto di lire 549,25 che unito al precedente fondo di riserva, dà il capitale di lire 2598.14.

E ciò che è ancora più confortante, nessun effetto in sofferenza.

Sopra relazione della commissione di sindacato, presieduta dal sig. Dal Maso Paolo, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio presentato, votando un ordine del giorno di ringraziamento e di riconoscenza pel Consiglio d'amministrazione e pel ragioniere — cassiere che con zelo encomiabile e provata capacità attendono al maggiore sviluppo della benefica istituzione, al solo vantaggio di questi agricoltori.

Per un baule perduto.

Ciseriis, 22 marzo.

Con il treno ordinario che arriva alla Stazione di Tarcento da Pontebba, alle ore 4.20 pom. nel giorno 16 marzo corrente discendeva dal vagone il Sig. Cussigh Giovanni fu Antonio di Ciseriis con la famiglia.

Nella fiducia di avere seco tutti i bagagli montò nella vettura, che trasporta i passeggeri e si recò all'Albergo del Sig. De Monte di Tarcento.

Qualche tempo dopo giunto quivi si accorse che gli mancava un baule coperto di tela di vela della lunghezza di mezzo metro circa e dell'altezza di trenta centimetri: il baule era di quelli usati e la tela che lo rivestiva era di color cenere piuttosto sudicia, con una piccola chiave attaccatevi ad un cordone rosso. Ignorasi se il baule sia stato dimenticato al momento della discesa dal vagone, oppure se siasi smarrito, durante il tragitto, con la vettura che dalla stazione ferroviaria si trasportano i passeggieri a Tarcento.

Nel baule si trovavano dei vestiti e piccoli registri, in verità di poco valore per una persona estranea; di grande importanza invece sono i registri per il proprietario, perchè in quei piccoli libri vi sono annotati i rapporti dei suoi interessi commerciali.

Per ciò chiunque potesse dare notizie od informazioni in proposito, od avendo trovato il baule lo consegnasse al proprietario **Cussigh Giovanni fu Antonio di** Ciseriis riceverà da quest'ultimo una generosa mancia.

Incendio in un bosco.

Jeri si era sparsa la voce — raccolta da un giornale cittadino — che a Buttrio il fuoco avesse distrutto tre case. La voce era sorta dal fatto che a notte alta si vedevano dalla parte di Buttrio le fiamme.

Ora a noi risultò fin da jeri — e stamane ebbimo da altri conferma — che l'incendio avvenne sulle colline soprastanti a Cormons. Il fuoco distrusse parte di un bosco.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Marzo 23 1892 —

	22 Marzo 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	23 Marzo 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	13.6	15.8	7.5	16.2	3.6	7.6	5.6	+1.5
Pressione atmosferica	758.	757	757.	—	—	—	755.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE Sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	5.55
	Tramonta »	6.13
	Passa al meridiano:	12 3.18
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	3.28
	tramonta ore	11.30m
	età giorni	24 3 m.
	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine		+ 1° 18, 46

COL PRIMO DI APRILE

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Dai Soci pel 1892, che ancora non avessero pagato, aspettasi almeno l'importo del primo semestre. E si avvisano quelli di Città che a questi giorni saranno loro presentate dal nostro Esattore le bollette secondo la consuetudine.

Ai Soci che devono per gli anni precedenti a questo in corso, si rinnova la preghiera contenuta nell'ultima *circolare stampata*.

Dal 1 aprile in poi, oltrechè la sospensione del Giornale, gli inviti a pagare *arretrati* loro verranno diretti pubblicamente sul Giornale stesso.

L'Amministrazione.

La prossima conferenza.

Domenica 27 corr. nella sala grande dell'Istituto tecnico, dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom., il Senatore Dott. Luigi Gabriele Pecile, terrà una conferenza sul tema: *Ginnastica e Giuochi di Sport* (di divertimento) *nella scuola e nel popolo*.

Galati non si arrende.

Sulla *Gazzetta di Venezia* c'è oggi una lettera, in data di Roma 20 marzo, in cui Domenico Galati trascrive i telegrammi da lui diretti all'avvocato Della Schiava ed al Presidente del Tribunale, e di più due telegrammi che il Galati riceveva dal suddetto avvocato e dal l'avvocato Bertacioli. Il Galati, in un telegramma, domandava la sospensione del dibattimento pel tempo necessario al suo arrivo in Udine, dacchè sarebbe partito anche *febbricitante*. Ma l'avv Bertacioli rispondevagli: «*non consiglio intervento — preferibile appello*».

Dunque per un altro giorno avremo il seguito della *Galateide*.

Tentato suicidio?

Stamattina, verso le cinque e mezza, mentre De Michieli Giuseppe fu Giacomo d'anni 25 e Campanotti Gio. Batt. di Francesco, abitanti nei casali di Baldasseria, si recavano al lavoro, videro galleggiare nel canale del Ledra scorrente in quei parraggi, un corpo umano.

Senza por tempo in mezzo, prestaronsi essi a estrarre l'infelice dalle acque e come non dava più nemmeno segni di vita, lo portarono in una stalla.

Appena giunse all'orecchio del capo di vigilanza, signor Degani, la notizia del fatto, egli, presa una vettura, si recò sul luogo e fatto nella vettura adagiare lo sconosciuto, lo fe' condurre all'Ospitale, ove giunse verso le sette antimeridiane, senza avere ancora parlato e detto, nè dell'essere suo e nè tampoco delle cause che all'annegamento quasi l'avevan tratto.

Dalla visita negli indumenti di lui si rinvennero: un taccuino con un biglietto da lire dieci ed alcune carte senza speciali indicazioni, fra le quali una bolla pasquale del 1891: un portamonete in cuojo con lire sei d'argento e centesimi quarantasei in rame.

Più tardi, rinvenuto meglio, il degente potè articolare poche parole: dalle quali risulterebbe esser egli un tal Bracco Giov. Batt. da Pavia di Udine, lavorante nella fabbrica di conciapelli del signor Agostino Cella in via Grazzano.

—

Secondo nostre informazioni, il salvato (poichè si trova ora fuor di pericolo) sarebbe certo Borgnola Giov. Batt. detto Bortolot, da Pavia. Non molto fa, gli è morta la moglie; e ci si dice che da allora egli fosse triste, sempre, e cupo.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2.21.50 — Marchi 129.— — Napoleoni 21.—

Corte d'Assise.

Tentato omicidio premeditato.

Presiede il cav. Scarienzi: e fungono da giudici i signori dott. Bodini e dott. Ovio.

P. M. cav. Caobelli, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Difensore avv. Mario Bertaccioli.

Accusato: Zuliani Vittorio di Albino, nato a Bressa di Campoformido il 27 giugno 1869, fornaciaio

Lo Zuliani Vittorio è imputato di tentato omicidio con premeditazione per avere nel 24 maggio 1891 in Ziegelstadt (Baviera), a fine di ucciderlo e con premeditazione dato più colpi colla parte piatta di una zappa alla testa di Saccavini Nicolò cagionandogli ferite che produssero malattia per venti e più giorni e per egual tempo incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni — «non avendo compiuto tutto ciò che era «necessario a consumare l'esecuzione «del fine propostosi per circostanze in«dipendenti dalla sua volontà.»

Lo Zuliani, nel maggio 1891, era al lavoro in Ziegelstadt, ove pure trovavasi il Saccavini Nicolò. Adiratosi lo Zuliani per rifiuto di un prestito da parte di quest'ultimo, fece espressioni alludenti alla intenzione di ucciderlo e la sera del 24 di quel mese, dopo avere cercato inutilmente il proprio coltello, si armò della zappa, salì al piano superiore della casa ove abitava il Saccavini, atterrò la porta della di lui camera, e, trovatolo a letto, più colpi gli menava al capo come abbiamo detto. Fu ventura se, per la difesa opposta dal Saccovini, o per altra accidentalità, non si ebbe a deplorare un omicidio consumato

La formazione della Giuria va alquanto per le lunghe: parecchi sono i giurati cui viene accordato di essere dispensati dalle funzioni di giurato per tutta la quindicina; uno, Famea Francesco, notificato regolarmente il quattro di questo mese, non comparve e per di più non fece pervenire nessuna giustificazione. Perciò la Corte lo condanna a lire cento di multa.

Lo Zuliani è in prigione dal nove di febbraio di quest'anno.

Il dott. Chiaruttini è chiamato come perito.

Il Saccavini Nicolò si trova all'estero. Egli è di Savorgnano di Torre.

Così all'estero si trovano altri due testimoni.

Cav. Caobelli. Pel Pubblico Ministero è troppo importante la deposizione del Saccavini ferito, e del teste Venuti Pio, perchè possa rinunciare alla loro audizione. Al fatto non era presente nessuno: il Saccavini è quindi il solo che possa contrastare al sistema di difesa al quale si affida l'imputato. Il Venuti Pio sarebbe anch'egli importante, perchè unico che deporrebbe delle minaccie proferite dall'imputato all'indirizzo del Saccavini. Questi due testimoni sono vitalissimi, proprio, per la causa. Egli pertanto domanda che la causa si rinvii.

Bertaccioli si oppone al rinvio. Què testimoni non verranno fino all'autunno, molto probabilmente: e dovrà lo Zuliani aspettare sette, otto ed anche più mesi prima di essere giudicato, se ed in quanto piacerà a què testimoni di rimpatriare?

La Corte si ritira per deliberare; e di lì a poco rientra pronunciando ordinanza con la quale rinvia la causa al lunedì quattro aprile.

Concorso fra le aziende rurali della Provincia di Udine.

Il Ministero di agricoltura ecc. ha pubblicato l'avviso di questo *concorso* per l'anno 1894. Sebbene ci sta tempo a parlarne, ci piace sino da oggi avvertire che esso consiste in due premi principali: I. diploma d'onore e lire 3000; II una medaglia d'argento e lire 1000. Poi ci sono anche quattro medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Per le modalità del *concorso* si può indirizzarsi alla Prefettura od alla R. Scuola pratica agraria in Pozzuolo del Friuli.

Esami di abilitazione all'insegnamento.

Il Rettore della R. Università di Padova fa sapere che le prove scritte per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali nelle Scuole tecniche e normali, e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica, avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 aprile p. v.

In Tribunale.

Filippi Francesco di Udine, imputato di furto, fu condannato a mesi 2 e giorni 23 di reclusione.

Zamparini Giovanni di Codroipo, per furto, condannato a 25 giorni di reclusione.

Guerra Giovanni di Treppo Grande, imputato di truffa, fu condannato a 25 giorni di reclusione e L. 91 di multa.

Cudini Vincenzo imputato di furto, condannato a 25 giorni di reclusione.

Per ubbriachezza.

Venne messo in contravvenzione la scorsa notte, in base all'articolo 488, per ubbriachezza certo Vida Giovanni di Antonio, d'anni 34, calzolaio

Municipio di Udine.

Avviso.

La vaccinazione gratuita di Primavera praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami, dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14 e 15 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vaiuolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assogettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Dal Municipio di Udine,
li 12 marzo 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1892.

D'Agostinis dott. Clodoveo, via della Posta N. 13, — Parrocchie del Carmine delle Grazie (parte interna) e San Cristoforo dai giorni 2 e 16 aprile ore 2 pom. nella canonica della B. V. del Carmine; dai giorni 9 e 23 aprile ore 2 pom. nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Jacopo Marinoni N. 16, — Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò dai giorni 2 e 9 aprile ore 2 pom. nella casa del dott. Murero; dai giorni 16 e 23 aprile ore 2 pom. pure nella casa del dott Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari N. 13, — Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo dai giorni 2 e 9 aprile ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi, dai giorni 16 e 23 aprile ore 2 pom. pure nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21, — Cussignacco, Baldassaria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco dai giorni 4 e 9 aprile ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco; Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor dai giorni 7 e 14 aprile ore 2 pom. nella casa dell'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari N. 27, — Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat dai giorni 4 e 9 aprile ore 10 ant. nella scuola di Chiavris; Rizzi dai giorni 5 e 11 ore 10 antimeridiane, Godia, S. Bernardo e Beivars dai giorni 7 e 14 aprile ore 10 ant. a Godia; S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro dai giorni 8 e 16 aprile a mezzo giorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 antim.

Teatro Sociale.

Sempre interessante la rappresentazione della bella commedia *Il ridicolo* di Ferrari, e ancora meglio quando l'esecuzione è affidata a bravi artisti quali li conta la drammatica Comp. Marini.

Applauditissimi tutti, emersero quanto mai la sig. Emilia Aliprandi-Pieri ed i signori Ermete Zacconi, Libero Pilotto e Vittorio Pieri; quest'ultimo anzi si distinse assai nel dare con tutta accuratezza e rara verità la difficile figura del conte di Metzbourg. N.

Questa sera, una novità: *La sicurezza delle famiglie* di Valabrègue.

Teatro Minerva.

Domani sera, avremo un Grande Ballo mascherato a scopo di beneficenza.

Oggi e domani, al camerino del teatro, si troverà apposito incaricato per la vendita dei viglietti a L. 4 compreso ingresso e ballo.

Sala Cecchini.

Domani sera avrà luogo nella elegante sala una *grande veglia mascherata* che avrà principio alle ore 8.

Biglietto d'ingresso centesimi 40.

Le signore donne avranno libero l'ingresso, tanto mascherate che senza.

La questione del dazio sul vino.

Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

«Animatissima discussione Uffici leggo clausola vini. Nominati quattro Commissari favorevoli, quattro contrari, tra ultimi autorevolissimi Ellena, Pavoncelli, *Marzin, Marchiori, de Puppi, Chiaradia*».

Principio d'incendio.

Verso le 6 mezza pomeridiane di jeri, in via Jacopo Marinoni N. 11 casa Rubini affittata al Maggiore del 35.o Fanteria qui di stanza cav. Ferrari Enrico fu Giuseppe, s'accendeva la fuliggine di un camino. Per il pronto accorrere di alcuni militari si potè peraltro spegnere subito il fuoco, senza danni rilevabili.

Duemila gelsi

di propaggine, di ottima qualità e di bellissima vegetazione, sono ancora vendibili presso il conte G. B. di Varmo in Mortegliano.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ha dato principio alla vendita, tantò al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Plebiscito unico.

Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinate e non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Pariglina. Tutto ciò che vi ha di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai Governi ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo Plebiscito non è unico? — E lire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di *Roma* e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. la bottiglia, che contiene 1|5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2|5 di vari succhi vegetali, 2|5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Marina Calcagnotto

era buona, modesta, pia; — nel breve tempo che segnò sua vita fu gioja, conforto ai genitori, al fratello e sorelle.

Figlia di un venerando veterano dell'italiana indipendenza, il fu sig. Luigi Calcagnotto, che per oltre sei lustri militò sotto la bandiera della Patria, dalla quale fu dimenticato, apprese nobilissimi sentimenti d'affetto a quanto di nobile e generoso formi, o ricordi il nostro Paese.

Inesorabile fato avea segnata la sua prematura fine; in Tarcento, sotto quel sorridente lembo di Cielo che allietò i suoi primi dì, l'innocente fanciulla placidamente si spense.

Unanime, generale compianto l'accompagna alla tomba. E tutti fiduciosi che saggia Superiore disposizione abbia ad assicurare alla desolata madre adeguata posizione, rispondenti ai servizi prestati dal marito alla nostra diletta Italia, ed unanimi pure nello assicurare la signora Filomena Calcagnotto e figli che dividono cordialmente il dolore pel nuovo lutto domestico. L.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Mercato bovini.

Udine, 19 marzo.

I due mercati bovini che si tennero ieri e ieri l'altro nel nostro giardino grande furono affollati. Il tempo è stato bellissimo ed ha contribuito molto a far concorrere i torrazzani ed i provinciali.

Si conclusero parecchi affari in tutti gli animali, ma più specialmente nei vitelli per l'esportazione. Difatti tanto ieri l'altro che ieri, vi erano moltissimi vitelli sul piazzale della stazione che aspettavano il treno per venir caricati nei vagoni.

I prezzi sono piuttosto calmi e non accennano a nessun miglioramento.

Ecco come vennero quotate le varie qualità di animali:

Vitelli di 3 mesi circa da L. 70 a 100 l'uno, Vitelli di 6 ai 15 mesi, da L. 100 a 160 l'uno.

Vacche da lavoro pittosto vecchie, da L. 160 a 260 l'una, vacche da lavoro dai 6 agli 8 anni 300 a 400 l'una.

Buoi da lavoro dai 3 anni ai 4 1|2 da L. 700 a 1000 l'uno, buoi da macello da L. 1000 a 1200.

Gli animali da macello si quotarono ai soliti prezzi; però è opinione di molti che avvicinandosi alle feste Pasquali questi aumenteranno un 10 a 12 per 0|0.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità da	L. 120 a 130
» » II.a » »	» 110 » 120
Vacche I.a » »	» 115 » 125
» II. » »	» 90 » 110
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 105 » 115
« da latte	» 75 » 85

Foraggi.

In quest'ultimo periodo, la situazione di questo articolo è assai migliorata, pei possessori del genere, giacchè, si ebbe un aumento di oltre 1 lira per quintale.

A questo aumento ha contribuito molto il cattivissimo tempo avuto, il quale non permise l'intervento dei venditori sui nostri mercati. Ci si riferisce del resto che l'articolo incomincia a scarseggiare e che per conseguenza difficilmente i prezzi potranno ribassare fino che non si vedrà la prospettiva del nuovo raccolto.

Ecco come vennero quotati al quintale sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 6.— a 7.—
» » II. » »	» 5.— » 6.—
» della bassa	» 4.50 » 5.—
Paglia	» 3.80 » 4.—
Erba Spagna	» 7.50 » 8.—

Vini.

Il nostro mercato vinario è sempre nella medesima situazione.

Le domande limitatissime, e le offerte numerose.

SAVOIA!

Odo uno squillo breve, repentino
fra il silenzio echeggiar di piazza d'armi;
uno scroscio sonante ed argentino
quello squillo seguir d'un tratto parmi.

Innanzi al sol, della superba schiera
come un baleno guizzano le spade,
ed a quel lampo scuote la criniera
ogni destrier che l'entusiasmo invade.

Poi tutto tace; immobile, silente
sta quella massa d'uomini e cavalli
e si rifrange il raggio risplendente
sovra il fulgor dei lucidi metalli.

Ma par che un'atto d'impaziente attesa
occultamente invada lo squadrone
come dovesse per ignota impresa
tumultuando slanciarsi alla tenzone.

Oh! se il nemico l'attendesse in campo,
al grido di *Savoja* quel drappello
Veloce scenderia siccome un lampo,
tremendo come un giorno a Montebello.

Febbraio. 1892.

Sperone

Cantù sta male.

Milano, 22. Ieri mattina Cesare Cantù fu preso da un deliquio, così prolungato, che si temeva vicina una catastrofe. Fu chiamato subito il medico, ed il pericolo potè essere scongiurato, tanto che dopo un paio d'ore l'infermo era del suo solito umore, e si fece leggere dei versi. Più tardi fu tenuto un consulto: fu constatata la frattura del femore. Oggi le condizioni dell'infermo non erano gravi, ma non si ha speranza che possa ristabilirsi.

Un' industria nuova pericolante.

L'industria dei giocatoli, sorta ad Asiago (in Provincia di Vicenza) a merito di un operaio intelligente, G. Lobbia, attraversa ora una crisi economica grave. Il Lobbia, privo di capitali propri, ha dovuto sospendere il lavoro. Si fa appello in quella provincia ai ricchi vicentini perchè costituiscano una Società anonima che continui tale industria, la quale assicura lavoro a qualche centinaio di operai. Della intraprendenza del Lobbia, del suo insperato successo industriale (ottenne egli medaglia anche alla esposizione dei giocatoli di Milano) ci siamo già occupati nel nostro giornale.

Cose d'Africa.

Il *Folchetto* pubblica un'intervista con l'on. San Giuliano, relatore della Commissione d'inchiesta in Africa.

L'on. San Giuliano crede che l'uccisione del capitano Bettini sia dovuta a vendetta di Asmacc Abarrà.

San Giuliano crede che la diserzione di Abarrà, sia stata effetto della lunga serie di errori commessi dal Comando.

Crede che la diserzione di Abarrà e l'uccisione del capitano Bettini avranno delle conseguenze.

Per rialzare il nostro prestigio, crede che occorra la pronta fucilazione di Abarrà.

L'*Esercito* dice che la situazione africana è peggiorata. Attribuisce la causa alla sostituzione del governo civile al militare.

Non sono giunto ancora le nuove notizie, chieste dal governo, intorno all'uccisione di Bettini.

Notizie telegrafiche.

La crisi ministeriale in Germania.

Berlino, 21. E' probabile che la crisi ministeriale si risolverà presto, Caprivi rimanendo cancelliere dell'Impero e ministro prussiano degli esteri, ma cessando di essere presidente del Gabinetto prussiano.

Zedlitz si ritirerà dal Ministero dei culti.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che Caprivi sottopose diggià all'Imperatore la sua proposta per la nomina del presidente del Consiglio prussiano.

Questi avrebbe soltanto la presidenza del Consiglio, senza portafoglio.

Pei vini contemplati nel trattato con l'Austria.

Roma, 22. Il progetto per dare facoltà al Governo di applicare la clausola della tariffa più bassa per i vini contemplati nel trattato di commercio coll'Austria, ha incontrato molte opposizioni negli uffici.

Nel secondo combatterono la proposta gli on. Ellena, De Zerbi, Marzin e Coppino e la difese il solo Monticelli.

Gli oppositori fecero osservare che accettando la clausola saremmo legati alla tariffa bassa per 12 anni, quanto dura il trattato, e che negli anni di scarso raccolto e di prezzi alti, in molti paesi, specialmente veneti, i vini austriaci caccierebbero i vini italiani.

Marzin mostrò il pericolo che in caso di scarsezza di raccolto, i vini di Gorizia e di Gradisca in tutto il territorio caccerebbero i vini meridionali.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

In questi giorni nel vicino paese di Ceresetto è in ventilazione una questione, che, per quanto piccola in sè stessa, ha però nel suo assieme, una gravità, che merita esser posta al giudizio del Pubblico — essendochè dessa riuscirebbe a vantaggio o svantaggio di quei frazionisti.

Trattasi della paga del Cappellano che, come è usualmente praticato, viene d'accordo, fissata tra gli abitanti di un paese in ragione dei componenti le singoli famiglie. Questa operazione matematica sembrerebbe che fosse di facile soluzione... Non così però in quella frazione — giacchè vi è noto, che dopo tre anni di servizio dell'attuale Cappellano varii di quelli abitanti furono citati avanti il Giudice Conciliatore di Martignacco, onde esser condannati al pagamento giudiziale, della quota a loro spettante.

Uno di questi però si è opposto ad una tale pretesa; — ma, ad onta delle sue indiscutibili ragioni — a motivo di anteriori e replicati attriti colle Autorità Comunali — trova tale opposizione da esser costretto a ricorrere a ben altra Sede, che non sia il Giudice Conciliatore, allo scopo di salvaguardare i propri interessi.

Sappiamo di fonti esperite anche avanti l'Autorità Ecclesiastiche, che a nulla approdarono. La sentenza definitiva non fu ancora pronunciata, ma si spera, verrà proferita a sensi di ragione, di giustizia e di Legge. Però, al caso, ritorneremo sull'argomento — dando più precise informazioni — trattandosi che la presente controversia è tanto d'interesse per le nostre popolazioni rurali.

Udine, 19 marzo 1892. X.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.